

La nota del segretario generale del Sap, Stefano Paoloni

“La violenza sui poliziotti è dimostrata nei referti medici”

“La violenza sui poliziotti che non si vede nelle immagini dei video, incompleti, e’ dimostrata nei referti medici che parlano di contusioni, frattura del setto nasale e lesioni sul corpo”. E’ quanto, in sintesi, sottolinea a in una nota il segretario generale del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)**, Stefano Paoloni, commentando i video sull’arresto del 26enne gambiano Omar Jallow diffusi dal Comitato campagne in lotta e dalla testata online “Terre di Frontiera”. I video riguardano l’arresto del gambiano, avvenuto il 5 ottobre scorso nelle campagne di Borgo Mezzanone (Foggia), sul quale dopo due giorni e’ intervenuto il Sap precisando che i due agenti impegnati nel fermo sono stati accerchiati da 50 migranti che li hanno colpiti ripetutamente con calci, pugni e oggetti contundenti, riportando ferite e contusioni giudicate rispettivamente guaribili in 15 e in 30 giorni. Nei filmati, girati dagli stessi migranti presenti, si vede il gambiano ammanettato alla ruota della volante, e si sentono alcuni migranti che invitano la polizia a non trattarlo come “un animale”. Su questo aspetto Paoloni spiega che “l’arresto e’ stato effettuato da due agenti della stradale, completamente accerchiati da altri immigrati: l’auto della stradale - rileva - non e’ come

una volante, non ha lo stesso livello di protezione, avrebbero potuto accedervi o peggio distruggerla”. “Strumentalizzare la vicenda di Borgo Mezzanone - evidenzia Paoloni - trasformando gli aggressori in vittime e i poliziotti in carnefici, e’ tipico di chi cavalca vicende simili per andare contro le forze dell’ordine e mascherare la difesa dei propri interessi con quella degli immigrati”. “Quei video - spiega Paoloni - sono stati girati dagli stessi migranti, e in essi si vedeva che molti di loro sono dotati di telefono cellulare per le riprese”. “Questo - rileva - risulta anche utile, perche’ e’ da anni che chiediamo a gran voce di essere dotati di telecamere sulle divise per operare in trasparenza”. “Trasparenza, pero’ - prosegue Paoloni - significa lasciare i video nella propria integrita’ e non tagliati o interrotti come sembrano apparire quelli diffusi dai comitati”. Per il segretario del Sap, “nei video diffusi in rete mancherebbero l’inizio e la fine, pero’ una cosa e’ evidente: la resistenza a pubblico ufficiale”. “La violenza contro i poliziotti, che non si vede nelle immagini ma che con molta probabilita’ gli inquirenti riusciranno ad acquisire - aggiunge - e’ dimostrata nei referti medici che parlano di contusioni, frattura del setto nasale e lesioni sul corpo guaribili in

30 giorni salvo complicazioni; mentre per l’altro poliziotto lesioni guaribili in 15 giorni”. “La circostanza - conclude - e’ stata confermata alla stampa anche dal Questore di Foggia Mario Della Cioppa”.

“Riteniamo alquanto discutibile che dopo quanto accaduto” a Borgo Mezzanone, il signor ministro dell’Interno si dedichi solo ad esaminare la posizione del migrante che avrebbe innescato la reazione da parte degli altri stranieri, i quali “sembrerebbero in buona parte impegnati nelle campagne del Foggiano, sfruttati da ignobili caporali”. Lo sottolinea in una nota il **Libero sindacato di polizia (Lisipo)**, riferendosi alla presunta aggressione da parte di 50 migranti ai due agenti impegnati nell’arresto del gambiano Omar Jallow, richiedente asilo, per il quale e’ stata decisa l’espulsione. Il Lisipo “ritiene che un’eventuale espulsione metterebbe ancora di piu’ in difficolta’ le forze dell’Ordine nel territorio foggiano, a fronte di altre reazioni che, conseguentemente a queste esposizioni, temiamo possano evidenziarsi sul territorio”. “Siamo ancor piu’ delusi - sottolinea il segretario generale del Lisipo, Antonio de Lieto - e non possiamo non rilevare che il signor ministro dell’Interno, a fronte dei fatti avvenuti, non abbia ritenuto utile re-

carsi subito a Foggia dove coordinare un Comitato per l’Ordine e la Sicurezza pubblica, ricercando utili soluzioni a quella che potrebbe diventare una mina vagante nell’entroterra pugliese”. “A giudizio del Lisipo - prosegue de Lieto - e’ necessario il massimo sforzo di Salvini per il Sud Italia, attanagliato dalla morsa criminale sempre piu’ arrogante, ivi compresa la piaga del caporalato, che certamente non potra’ essere risolta con l’espulsione di uno straniero”. “A tale riguardo ci chiediamo - conclude - quali sono le iniziative legislative che ha in mente Salvini per risolvere questa gravissima piaga?”.

